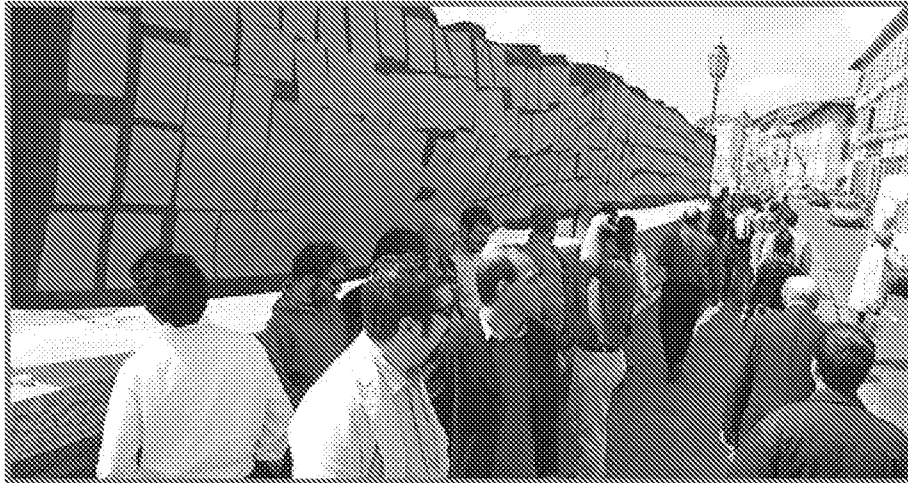


UNIVERSITA'

LA PROTESTA DEI PRECARI

*I ricercatori precari
chiedono l'anagrafe e
ieri hanno protestato
con uno striscione
davanti al Rettorato*



UNIVERSITA'
Nuova protesta
dei ricercatori
precari davanti
alla sede del
Rettorato

UNIVERSITA'

Uno striscione è stato esposto sulla facciata del Rettorato

Protesta dei ricercatori precari Chiesta l'istituzione di un'anagrafe

di Antonio Luca Siliotto

PISA — Dopo il referendum-censimento del 29 e 30 marzo, l'Assemblea dei ricercatori precari dell'università di Pisa torna alla carica: ieri mattina in cinquanta hanno manifestato innanzi al Rettorato a ora di pranzo, addobbando la facciata di palazzo Alla Giornata con uno striscione, e la spalletta del lungarno con alcune schede votate. «Dopo lo spoglio — spiega Ciccio Auletta, ricercatore precario a Economia —, abbiamo chiesto al Rettorato l'apertura di un tavolo di trattative e l'istituzione di un'anagrafe dei precari,

visto che l'università non conosce nemmeno il loro numero esatto, che secondo le nostre stime è di circa 3mila unità. Dopo 15 giorni, non abbiamo ricevuto risposta». «L'università di Pisa — esorta quindi — deve uscire dal silenzio e attivare un dibattito pubblico nei dipartimenti». Poi Auletta si rivolge alle forze politiche: «I partiti dell'Unione in campagna elettorale hanno sostenuto il referendum. Ora invitiamo le forze politiche e sindacali a dar seguito alle dichiarazioni d'intenti fatte anche a livello nazionale dai vincitori delle elezioni politiche». A illustrare i dati emersi dal referendum è Alessio Piccioli, ricercatore precario a Fisica: «Sono stati ben

1.088 — spiega — i lavoratori precari presentatisi a votare. Dalle risposte emerge come l'età media dei precari dell'ateneo sia di 31 anni. In particolare l'elevata età dei dottorandi fa capire che non sono semplici studenti, ma veri lavoratori da trattare come tali». «Si diceva — aggiunge poi — che i professori a contratto sono persone che svolgono altre attività, ma il 71.88% dei votanti appartenenti a tale categoria, ha dichiarato di avere questa sola occupazione». «Infine abbiamo rilevato come ogni facoltà faccia un diverso uso dei contratti: questo — conclude — ci ostacola nel trovare l'unità».